

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1601 del 28/09/2026

Seduta Num. 41

Questo lunedì 28 **del mese di** Settembre
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/1717 del 23/09/2026

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ

Oggetto: PROPOSTA DI ISTITUZIONE DELLA RISERVA NATURALE GENERALE
"RUPI E GESSI DI ZOLA PREDOSA".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gianni Gregorio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema Regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;
- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Vista la decisione 45 COM 8B.32 2023 del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, presa in data 19 settembre nella quarantacinquesima sessione (Riyadh, SAU 10-25 settembre 2023) di iscrizione del sito seriale "Carsismo e Grotte nelle Evaporiti dell'Appennino Settentrionale" -acronimo EKCNA- nella Lista del Patrimonio Mondiale;

Premesso che:

- la legge regionale 6/2005 dà facoltà alla Regione di istituire Riserve naturali, definite all'art.4 *Classificazione delle Aree protette*, comma 1 lett. c) come: *"territori di limitata estensione, istituite per la loro rilevanza regionale e gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali"*;
- secondo quanto stabilito dall'art. 42 della citata l.r. n. 6/2005, la Giunta regionale, sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale operanti sul territorio, nonché le associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, convoca un'apposita conferenza a cui sono chiamati a partecipare le Province, i Comuni e loro forme associative, predispone l'atto istitutivo corredato di adeguati elementi cartografici e contenente:
 - a) la perimetrazione in scala 1:25.000 o superiore dei confini esterni e della zonizzazione interna;
 - b) le finalità, le norme di attuazione e di tutela;
 - c) gli obiettivi gestionali specifici di cui all'art.5 della L.R. 6/2005;

d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio;

- secondo l'art.42 della l.r. 6/2005 citato:

- la proposta della Giunta regionale istitutiva della Riserva è pubblicata sul BURERT ed è depositata per sessanta giorni consecutivi presso la segreteria della Provincia e dei Comuni interessati;
- entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, chiunque può presentare osservazioni alla Regione;
- l'Assemblea legislativa regionale, decorsi i termini di cui al comma 5, approva la delibera di istituzione della Riserva pronunciandosi sulle osservazioni pervenute;
- la delibera dell'Assemblea legislativa regionale è pubblicata sul BURERT;

Vista la proposta avanzata dall'amministrazione comunale di Zola Predosa con deliberazione n. 60 del 24/06/2026 a valle di un percorso partecipato che ha coinvolto anche il Comune di Sasso Marconi, relativa all'istituzione di una riserva naturale denominata: "Rupi e Gessi di Zola Predosa" in provincia di Bologna, avente le seguenti caratteristiche:

- l'inclusione, sia nel Component Site 3 "Gessi di Zola Predosa" del Sito patrimonio mondiale UNESCO "Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale" (EKCNA), sia nel Sito Natura 2000 ZSC ZPS "IT4050027 Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano", per i soli territori ricompresi nei Comuni di Zola Predosa e Sasso Marconi;
- la presenza di un importante affioramento gessoso, esteso per circa 50 ettari tra Monte Rocca e Monte Malgotto, caratterizzato da significativi fenomeni carsici, nonché da rilevanti evidenze di fenomeni carsici intra-Messiniani, di particolare interesse geologico e scientifico;
- l'esistenza di un articolato sistema carsico, costituito da almeno 13 grotte già censite nel Catasto regionale, tra cui il sistema della Grotta Michele Gortani, e con rilevanti potenzialità per ulteriori rinvenimenti di cavità, speleotemi e siti di interesse paleontologico e archeologico;
- la presenza di 9 habitat di interesse europeo, di cui i più caratteristici e significativi sono quelli associati agli affioramenti gessosi e ai fenomeni carsici: si

tratta dell'habitat 8310 che include le grotte nelle sue diverse manifestazioni, dell'habitat 6110 che corrisponde alla vegetazione rupicola del Sedum e dell'habitat 8210, che comprende la vegetazione casmofitica delle pareti verticali rocciose ricche di muschi e felci;

- la significativa prevalenza di vegetazione spontanea, che interessa circa il 90% della superficie della proposta di Riserva costituita, oltre che dalla vegetazione rupicola associata agli affioramenti gessosi, da boschi cedui invecchiati e da aree interessate da processi di successione naturale, a fronte di una limitata presenza di superfici agricole, prevalentemente destinate a seminativi e, in parte, a oliveti e vigneti;
- la conseguente presenza di un elevato livello di biodiversità, determinato dalla varietà e dall'integrazione di ambienti rupicoli, carsici, prativi e forestali, che conferiscono all'area un rilevante valore naturalistico, paesaggistico, geologico e scientifico;

Considerato che la Regione intende perseguire gli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030, che prevedono la protezione legale del 30% del territorio e quella rigorosa del 10%, sia in ambito terrestre che marino, istituendo nuove aree protette;

Considerato inoltre che:

- in sede di iscrizione del bene seriale EKCNA, il Comitato per il Patrimonio Mondiale (*World Heritage Committee*) ha impartito diverse raccomandazioni, su cui la Regione è chiamata a dare attuazione, tra le quali *"sviluppare un sistema di protezione unificato per i diversi siti componenti la proprietà seriale"*;
- tutti i 7 siti componenti del bene seriale beneficiano di un sistema di protezione preesistente: oltre il 96% delle aree iscritte nel sito Patrimonio Mondiale corrisponde ad habitat carsici e gessosi inclusi nella Rete europea Natura 2000 e il 71% è compreso in cinque aree protette: il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, il Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, il Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola, il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde e la Riserva Naturale Orientata Onferno;
- restano escluse dal sistema delle aree protette i siti componenti di EKCNA n. 6 Evaporiti di San Leo e n. 3 Gessi di Zola Predosa;
- il report, relativo allo stato di attuazione del sito EKCNA al 1° dicembre 2024, che la Regione Emilia-Romagna ha

inviato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prevedeva la possibilità di istituire delle aree protette nei siti componenti ancora non interessati da istituti di tutela quali parchi o riserve;

Considerato infine che, in ragione della varietà degli habitat e delle specie oggetto di tutela e conservazione la suddetta riserva debba essere classificata come di interesse generale ai sensi dell'art.45 comma 1, lett. a) della L.R. n.6/2005;

Dato atto che:

- si è svolta la consultazione prevista dall'art.42 comma 3 della l.r. 6/2205 attraverso una conferenza convocata, in data 22 settembre 2026 (Prot. 08.09.2026.0891641);
- per la suddetta conferenza il verbale è conservato agli atti rispettivamente con Prot. 23.09.2026.0996040.I;
- le misure di salvaguardia della Riserva naturale si applicano dal momento in cui la proposta di istituzione viene pubblicata sul Bollettino ufficiale e restano valide fino alla pubblicazione della delibera consiliare che istituisce definitivamente la Riserva (art. 43 Misure di salvaguardia l.r. 6/2005);

Visti:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025, n. 1187 "XII legislatura. Affidamento degli incarichi di direttore generale e di direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001" con cui, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2025, n. 2224 "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase.";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026, n. 100 "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase.";

- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026, n. 101 "Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028. Approvazione";
- la deliberazione di Giunta regionale del 09 febbraio 2026, n. 171 "Rettifica errori materiali alla Deliberazione di Giunta regionale n. 100 del 30 gennaio 2026 ad oggetto XII legislatura. Riorganizzazione dell'ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2026, n. 278 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026.";
- la determinazione dirigenziale 27 febbraio 2026, n. 4291 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente", con la quale, tra l'altro, è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- la deliberazione di Giunta regionale del 27 aprile 2026, n. 656 "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento";
- la deliberazione di Giunta regionale del 27 luglio 2026, n. 1328 "Sostituzione per impedimento temporaneo del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora alla cultura, parchi e forestazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, pari opportunità

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di proporre, a norma dell'art. 42 della l.r. n.6/2005, l'atto istitutivo, corredato dalla rispettiva cartografia, così come riportato nell'allegato 1 "atto istitutivo della Riserva naturale generale: Rupì e Gessi di Zola Predosa", parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di pubblicare il presente atto integralmente sul bollettino telematico della Regione;
3. di dare atto che dal momento della pubblicazione sul BURERT

si applicano le misure di salvaguardia (l.r. 6/2005 art. 43);

4. di depositare il presente atto per sessanta giorni presso la segreteria della Città Metropolitana di Bologna e dei Comuni di Zola Predosa e Sasso Marconi;
5. di dare atto che entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT chiunque può presentare osservazioni alla Regione. Le osservazioni vanno inoltrate direttamente alla Regione, *Assessorato Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità, Settore aree protette, foreste e Sviluppo zone montane*, ovvero alla Città Metropolitana di Bologna e ai Comuni di Zola Predosa e Sasso Marconi. La Città Metropolitana e i due Comuni interessati trasmettono alla Regione (*Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane*) le eventuali osservazioni presentate, corredate di un parere di merito entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del deposito.

ATTO ISTITUTIVO DELLA RISERVA NATURALE GENERALE: “Rupi e Gessi di Zola Predosa”

Denominazione Riserva

1. Perimetrazione

È istituita la Riserva naturale generale denominata **“Rupi e Gessi di Zola Predosa”** in Provincia di Bologna, ricompresa nei Comuni di Zola Predosa e Sasso Marconi, secondo il perimetro di cui all'allegata cartografia: planimetrie C.T.R. e ortofotocarte alla scala 1:10.000, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (ALLEGATO A).

L'estensione complessiva della Riserva è di 174, 33 ettari, di cui in Comune di Zola Predosa (circa 124,47 ettari) mentre la restante parte interessa il Comune di Sasso Marconi (49,86 ettari).

L'area della riserva naturale

ricade interamente all'interno:

- del sito della Rete Natura 2000 classificato come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominato IT4050027 “Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano”, che si sviluppa per complessivi 226 ettari;
- del *component site* 3 “Gessi di Zola Predosa” del sito seriale patrimonio mondiale UNESCO “Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale” (Evaporitic Karst and Caves of Northern Appennines - EKCNA) riconosciuto nel 2023

e comprende al suo interno il geosito “Monte Rocca” di 32,43 ettari, che corrisponde alla dorsale gessosa tra il M. Rocca e il M. Castello, modellata da interessanti morfologie carsiche come doline, valli cieche e candele.

2. Finalità

Con l'istituzione della Riserva si perseguono le seguenti finalità:

- assicurare la protezione, la conservazione e, dove possibile, l'incremento della diversità biologica e geologica;
- assicurare la protezione e la conservazione degli ambienti naturali e seminaturali, del complesso carsico della grotta Gortani e degli altri sistemi presenti con particolare riferimento alle emergenze geologiche e alla flora e fauna ad essi associate;
- tutelare le caratteristiche di insieme del paesaggio, in particolare del paesaggio carsico, e promuoverne la riqualificazione;
- promuovere le attività di ricerca scientifica, culturale, di informazione, divulgazione, di educazione ambientale basate sulla conoscenza e sul rispetto della biodiversità, della geodiversità e del paesaggio della riserva;
- promuovere forme di gestione delle risorse naturali compatibili con le finalità di tutela della riserva e finalizzate alla conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario;
- incentivare la fruizione del territorio nelle forme e nei modi compatibili, allo scopo di promuovere la conoscenza dei fenomeni naturali e i principi della loro conservazione;
- contribuire alla conoscenza e alla tutela organica e unitaria del territorio, in collaborazione con la Regione quale Ente gestore del sito Patrimonio Mondiale Unesco “Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale”.

3. Zonizzazione

La Riserva Naturale generale è suddivisa in due zone.

Zona 1

Coincide con la *core area* del *component site* 3 “Gessi di Zola Predosa”, ad eccezione di alcune abitazioni e delle loro pertinenze.

La Zona 1 ha una superficie di circa 58 ha.

Zona 2

Corrisponde ad una porzione della *buffer zone* del *component site* 3 “Gessi di Zola Predosa”, ad eccezione di alcune abitazioni e delle loro pertinenze.

La zona 2 ha una superficie di circa 115 ha.

4. Norme di attuazione e di tutela

Norme generali (per entrambe le zone 1 e 2):

Sono vietati:

- l'apertura e l'esercizio delle miniere e delle attività estrattive, nonché l'insediamento di qualsiasi attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- le opere di nuova edificazione e di trasformazione morfologica e ambientale del territorio, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica, gli interventi per pubblica utilità e la manutenzione di reti e infrastrutture esistenti;
- la messa a coltura di terreni attualmente non adibiti all'agricoltura;
- la raccolta e l'asportazione di materiale litologico, mineralogico e paleontologico;
- la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte di esemplari appartenenti alla flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- la raccolta di funghi;
- la raccolta di tartufi e prodotti del sottobosco;
- l'introduzione di specie vegetali o animali alloctone;
- la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo della fauna selvatica, compresi la distruzione e il danneggiamento di uova, nidi, cucciolate, tane, fatte salve le operazioni di controllo di specie alloctone che perturbano gli equilibri naturali;
- l'esercizio venatorio;
- la circolazione al di fuori dei percorsi della rete sentieristica della Riserva;
- l'attività di campeggio, bivacco e accensione di fuochi.

Sono consentiti:

- interventi di controllo delle specie faunistiche qualora gli stessi si rendano necessari per ristabilire gli equilibri naturali alterati; il controllo faunistico viene realizzato sulla base di specifici piani su cui è obbligatorio acquisire il parere favorevole di ISPRA; detti piani vengono predisposti e attuati dall'Ente di gestione, avvalendosi di proprio personale o di soggetti in possesso di idonea abilitazione e appositamente autorizzati;
- l'accesso di proprietari/conducenti ai rispettivi fondi e proprietà;

Norme speciali Zona 1

Sono vietati:

- il taglio del bosco e del sottobosco se non per interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e habitat di specie di interesse conservazionistico o nell'ambito di interventi di riduzione del rischio da incendi;
- la circolazione dei mezzi motorizzati (anche se elettrici), fatti salvi quelli di pronto intervento, soccorso e vigilanza e nei casi autorizzati dall'Ente di gestione;

Sono consentiti:

- gli interventi finalizzati alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di interesse conservazionistico;
- gli interventi di conservazione del patrimonio carsico e l'attività speleologica per motivi di ricerca, studio e monitoraggio dell'ambiente ipogeo e della fauna ivi presente, previa autorizzazione dell'Ente gestore;
- le attività previste da progetti di ricerca e monitoraggio sul patrimonio naturale e culturale della Riserva svolte o autorizzate dall'Ente di gestione dell'Area protetta.

Norme speciali Zona 2

Sono consentiti:

- gli interventi selvicolturali volti ad aumentare e migliorare la naturalità, la struttura e la composizione delle formazioni, per contrastare la presenza di specie alloctone, per problematiche fitosanitarie e al fine di ridurre il rischio da incendi o per ragioni di sicurezza pubblica;
- interventi di conservazione delle praterie e spazi aperti anche attraverso il contenimento del bosco;
- il mantenimento delle attività agricole e zootecniche in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva;
- la realizzazione di nuove opere, il recupero, la ristrutturazione, l'ampliamento di costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere e interventi di trasformazione del territorio, previo nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale ai sensi dell'articolo 49 della l.r. 6/2005, solo se strettamente funzionali all'attività gestionale della Riserva o al mantenimento delle attività agricole esistenti in quanto compatibili con le finalità istitutive della Riserva stessa.

5. Obiettivi Gestionali

Assicurare:

- la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, vegetazionali e degli habitat presenti;
- il ripristino di ambienti prativi in superfici in cui si è verificata la successione forestale;
- il monitoraggio delle specie faunistiche e floristiche con l'obiettivo di favorire e incrementare le specie autoctone ed eliminare le presenze alloctone, anche in collaborazione con altre autorità competenti;
- a partire dall'esistente "Sentiero dei Gessaroli", la fruizione dell'area protetta attraverso la progettazione, definizione e manutenzione di una "rete sentieristica della riserva", rispettosa

del Manuale di Immagine Coordinata della Regione Emilia-Romagna, delle indicazioni del Piano dell'esperienza di visita del Patrimonio UNESCO EKCNA e in collegamento con la sentieristica dell'area circostante;

- la valorizzazione della cultura dei "Gessaroli", in quanto strettamente associata alla presenza degli affioramenti gessosi e alle tracce del rapporto storico tra Uomo e Gesso.

In particolare, la gestione della Riserva Naturale intende perseguire i seguenti **obiettivi gestionali specifici**:

- realizzare uno studio pluridisciplinare sugli aspetti vegetazionali e floristici, sugli habitat, sulla fauna ad invertebrati e vertebrati, al fine di ottenere un quadro conoscitivo esaustivo degli aspetti biologici sulla base del quale definire anche le priorità degli interventi gestionali specifici;
- realizzare uno studio sui fenomeni carsico-speleologici dei Gessi di Zola Predosa;
- realizzare uno studio sul rapporto tra Uomo e Gesso nel territorio;
- contribuire all'attuazione della Strategia generale di gestione del sito patrimonio mondiale UNESCO "Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale" e al piano dell'esperienza di visita approvati dalla Regione con DGR 728 del 18 maggio 2026.

6. Misure di incentivazione, di sostegno, di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche

- Incentivare le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e il ripristino e conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, in particolare attraverso la Politica agricola comunitaria a scala regionale;
- sensibilizzare le comunità locali sulle esigenze conservazionistiche dell'area, anche attraverso incontri pubblici e l'attivazione di processi partecipativi;
- attivare, anche in collaborazione con associazioni di volontariato ambientale, il monitoraggio di alcuni aspetti naturalistici promuovendo il coinvolgimento della cittadinanza e dei visitatori dell'Area protetta, anche in ottica di *Citizen Science*;
- attivare progetti di informazione, didattica e educazione ambientale rivolti alla cittadinanza e alle scolaresche.

7. Gestione

La gestione della Riserva è di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, che assume tra i suoi compiti principali i seguenti:

- la realizzazione delle opere e degli interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;
- la realizzazione e gestione della rete sentieristica della riserva;
- la conduzione di studi e ricerche in campo naturalistico e storico-culturale;
- la promozione e la realizzazione di iniziative di educazione ambientale;
- la vigilanza nel territorio della Riserva.

8. Strumenti di gestione

Sono strumenti di gestione:

- per quanto attiene la Riserva naturale, l'Atto istitutivo, il Regolamento della Riserva (paragrafo 9), il "Parere di conformità" e il "Nulla osta", disciplinati rispettivamente dagli artt. 48 e 49 della l.r. 6/2005;
- per la porzione di Sito Natura 2000 ricompreso nella Riserva naturale, le Misure di conservazione, il Piano di gestione e la procedura di VINcA;
- per quanto riguarda il sito patrimonio mondiale UNESCO "Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale" (Evaporitic Karst and Caves of Northern Appennines - EKCNA), le previsioni del Piano di gestione di EKCNA per il component site 3 "Gessi di Zola Predosa".

9. Regolamento

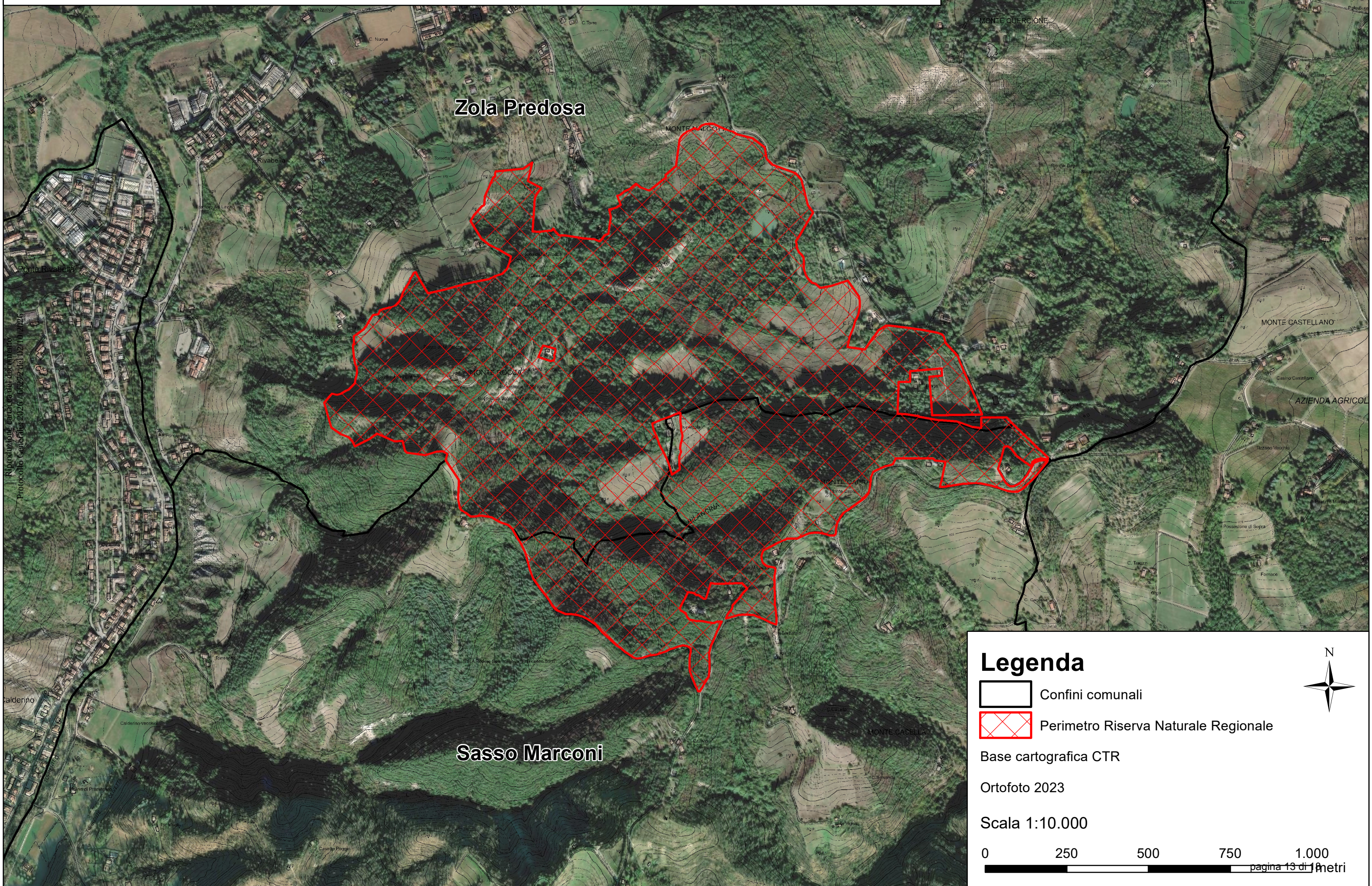
Il Regolamento della Riserva è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nell'atto di istituzione della Riserva.

Il Regolamento, attraverso una adeguata analisi territoriale e ambientale, disciplina le attività consentite e le relative modalità attuative, nonché l'accesso del pubblico, fissa i criteri e i parametri degli indennizzi, indica le aree e i beni da acquisire in proprietà pubblica, le opere e gli interventi necessari alla conservazione e al ripristino ambientale del territorio.

Disciplina, inoltre, le forme di consultazione e di partecipazione alla gestione della Riserva da parte delle associazioni ambientaliste aventi una rilevante rappresentatività a livello regionale, delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in ambito regionale e delle organizzazioni della pesca, del turismo, del commercio e dell'artigianato.

Il Regolamento acquista efficacia in seguito alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Dovrà essere proposto alla Regione per l'approvazione (art. 18 l.r. 13/2015) entro 1 anno dall'istituzione.

RISERVA NATURALE REGIONALE "RUPI E GESSI DI ZOLA PREDOSA" ALLEGATO "A" ALL'ATTO ISTITUTIVO



Legenda



Confini comunali

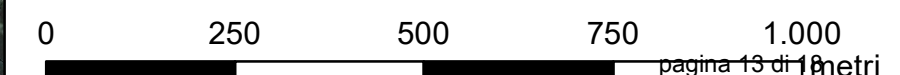


Perimetro Riserva Naturale Regionale

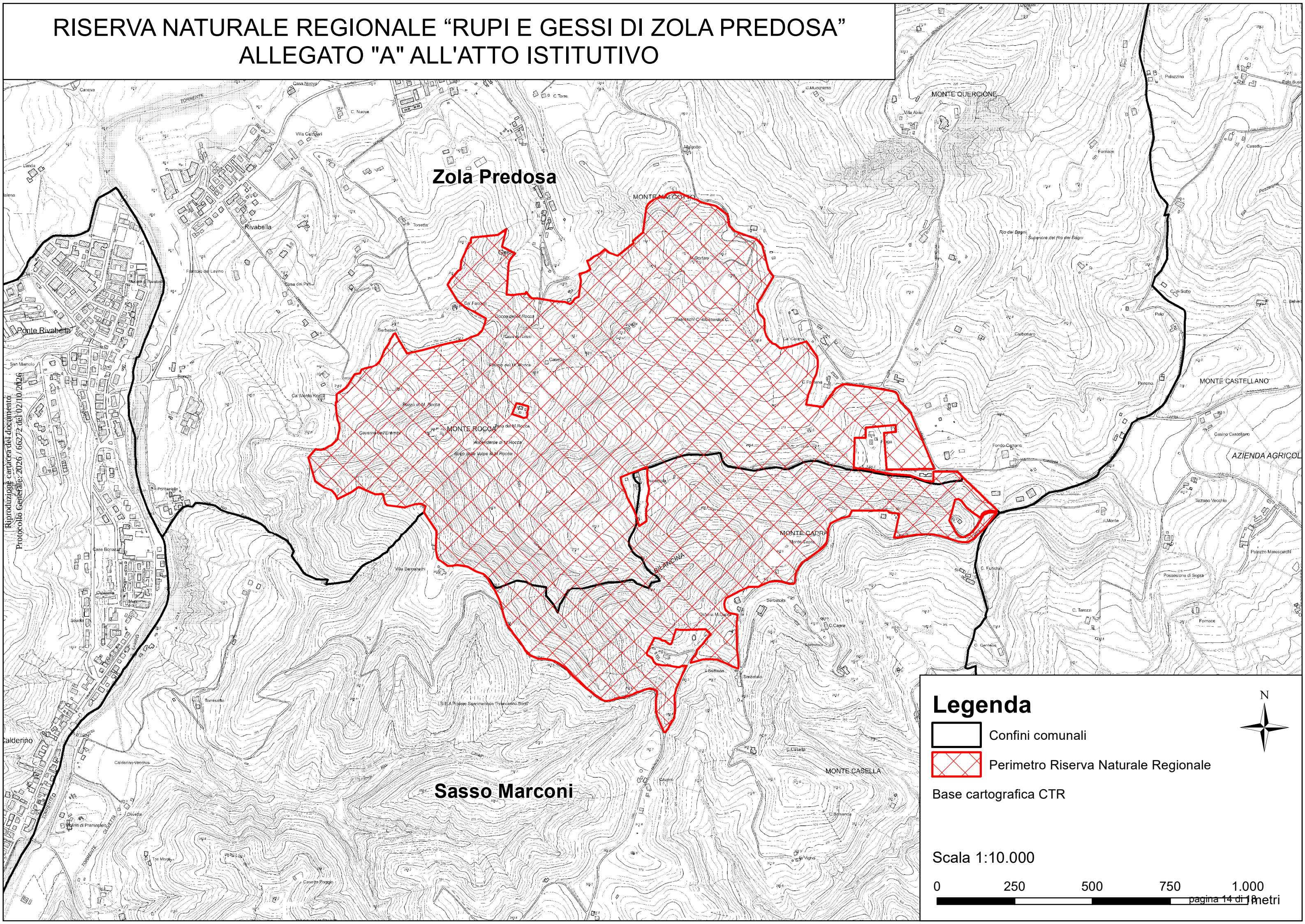
Base cartografica CTR

Ortofoto 2023

Scala 1:10.000



RISERVA NATURALE REGIONALE “RUPI E GESSI DI ZOLA PREDOSA”
ALLEGATO "A" ALL'ATTO ISTITUTIVO



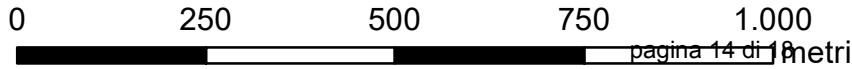
Riproduzione cartacea del documento
Protocollo Generale: 2026 / 66272 del 02/10/2026

Legenda

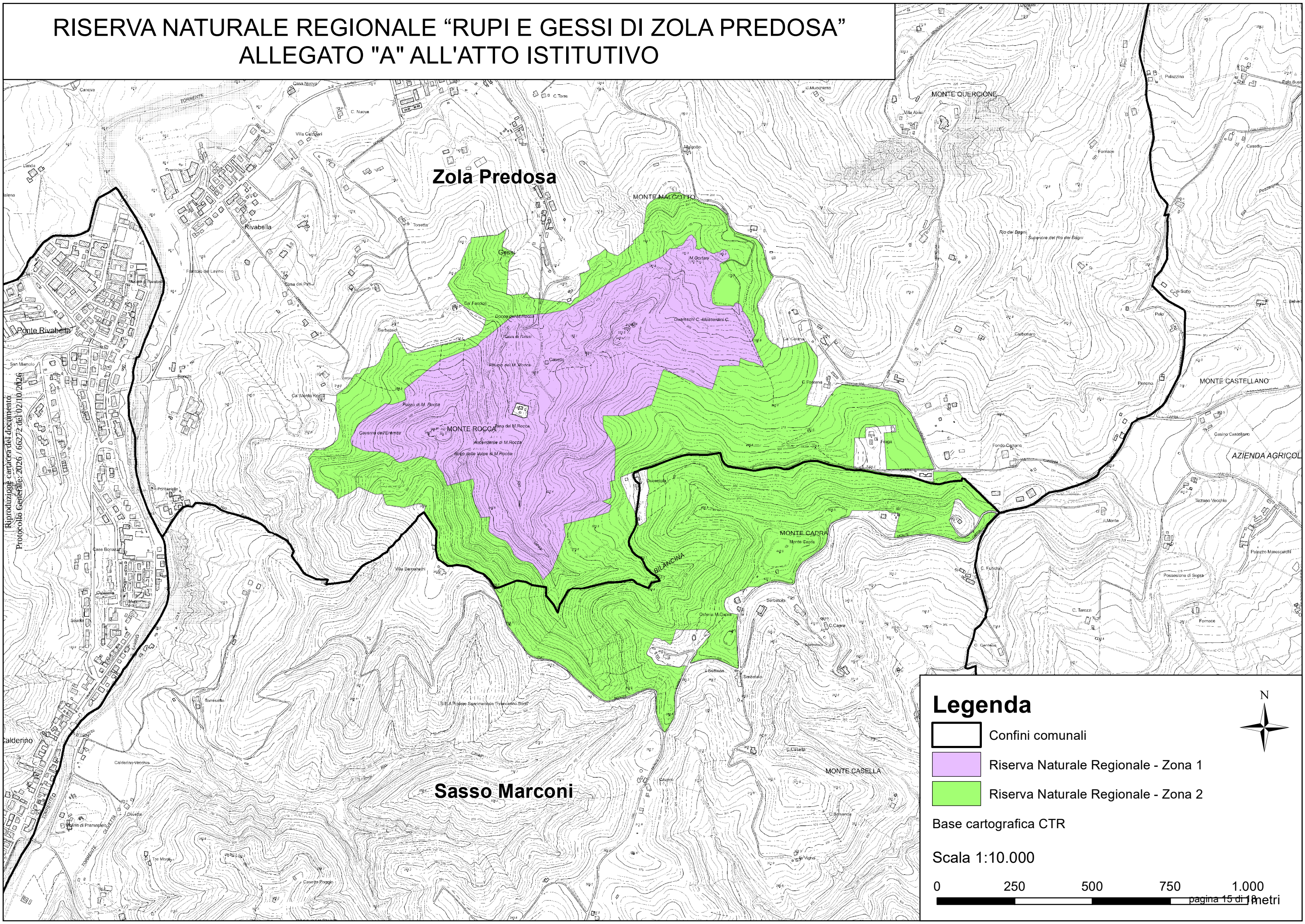
- Confini comunali
- Perimetro Riserva Naturale Regionale

Base cartografica CTR

Scala 1:10.000



RISERVA NATURALE REGIONALE “RUPI E GESSI DI ZOLA PREDOSA”
ALLEGATO "A" ALL'ATTO ISTITUTIVO



Riproduzione cartacea del documento

Legenda



Confini comunali



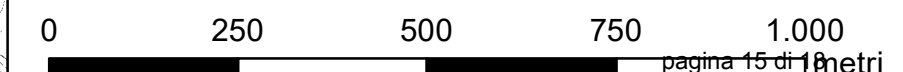
Riserva Naturale Regionale - Zona 1



Riserva Naturale Regionale - Zona 2

Base cartografica CTR

Scala 1:10.000



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gianni Gregorio, Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1717

IN FEDE

Gianni Gregorio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Cleto Carlini, come disposto dalla nota protocollo n° 206962 del 05/03/2026

esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale, parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1717

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1601 del 28/09/2026

Seduta Num. 41

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Capo del gabinetto Luca Vecchi